

MALATTIE PROFESSIONALI DA AGENTI FISICI: I DATI, LE NOVITÀ PIÙ RECENTI

ANDREA BUCCIARELLI*

1. Premessa

Nel panorama infortunistico e tecnopatologico italiano, le novità per l'anno 2009 sono state, in estrema sintesi, due:

- *Il rilevante calo degli infortuni sul lavoro.* Rispetto alle denunce di inizio millennio (1 milione nel 2000), le 790 mila denunce pervenute all'Istituto nel 2009 hanno rappresentato oltre 200 mila infortuni in meno. Rispetto al 2008 il calo è stato di 85 mila infortuni, -9,7% di denunce in un anno: per ritrovare una diminuzione annua così importante bisogna risalire al 1993 (si registrò un -11,7% rispetto al 1992). In sensibile calo anche i casi mortali: nell'ultimo anno, dai 1.120 del 2008 ai 1.050 (dato aggiornato al 30/04/2010) del 2009 (-6,3%). Se una parte del calo è attribuibile agli effetti della crisi economica (e occupazionale) concludasi proprio nel 2009, almeno i 2/3 del miglioramento sono da ricondurre agli effetti positivi della normativa introdotta e delle iniziative intraprese in tema di sicurezza e prevenzione sul lavoro.
- *L'eccezionale aumento delle malattie professionali.* Le quasi 35 mila denunce del 2009 implicano numeri da record per il fenomeno: +34% rispetto al 2000, +16% d'aumento rispetto all'anno precedente, il 2008, +30% in 5 anni (8 mila casi in più rispetto al 2005), il valore più alto degli ultimi 15 anni. Protagoniste del fenomeno le malattie a carico dell'apparato muscolo scheletrico a causa di sovraccarico bio-meccanico, movimenti ripetuti, posture incongrue, di ordine ergonomico in generale, facenti parte, per agente patogeno di rischio, delle malattie da agente fisico.

* Attuario della Consulenza Statistico Attuariale, INAIL, Direzione Generale - Roma.

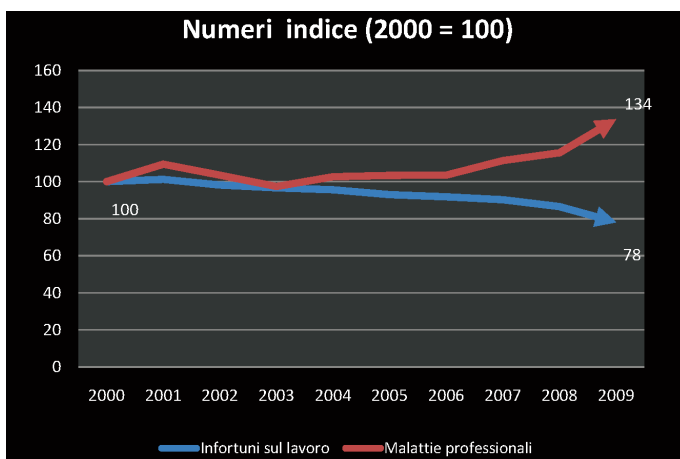
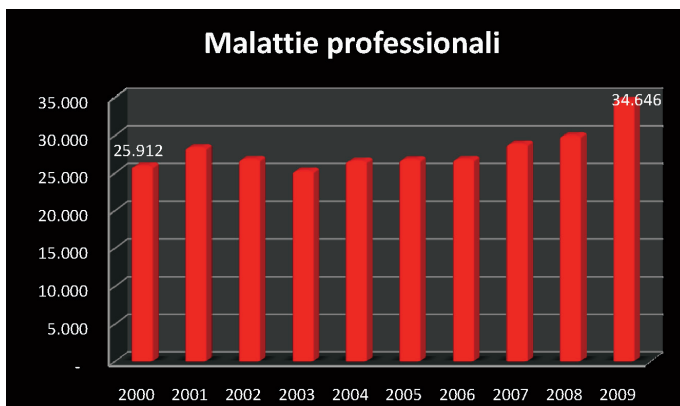


Grafico n. 1: L'andamento infortunistico e tecnopatologico - n. di denunce anni 2000-2009.

Ricapitolando, come evidenziato graficamente dai trend dei due fenomeni confrontati direttamente attraverso i numeri-indice, gli infortuni diminuiscono del 22% negli ultimi 10 anni mentre le malattie crescono del 34% .

In questo lavoro si analizza il fenomeno delle malattie professionali nell'ultimo quinquennio disponibile, 2005-2009, con particolare riguardo alle malattie da agente fisico. Sono riportati i risultati di elaborazioni effettuate sugli archivi informatici della Banca Dati Statistica dell'INAIL, opportunamente commentati, nel tentativo di esplorare e spiegare, almeno parzialmente, un andamento così discordante (e che, ad una prima osservazione, può destare solo preoccupazione) rispetto agli infortuni sul lavoro.

2. Brevi riferimenti normativi

Nel Decreto Ministeriale del 18 aprile 1973 (elenco delle malattie per le quali è obbligatoria la denuncia ai sensi e per gli effetti della precedente disposizione legislativa - art. 139 del Testo Unico) si individuavano come “Malattie professionali provocate da agenti fisici”:

- Malattie provocate dalle radiazioni ionizzanti.
- Cateratta provocata dall'energia radiante.
- Ipoacusia o sordità provocata da rumore.
- Malattie provocate dal lavoro in ambiente di aria compressa.
- Malattie osteoarticolari o angioneuritiche provocate dalle vibrazioni meccaniche.
 - a) malattie delle borse peri-articolari dovute a compressione; celluliti sottocutanee.
 - b) malattie da sforzo ripetuto delle guaine tendinee del tessuto peritendineo.
 - c) lesioni del menisco dei minatori.
 - d) strappi da sforzo delle apofisi spinose.
 - e) paralisi dei nervi dovute a compressione.
- Nistagmo dei minatori.
- I crampi professionali

Il Decreto Legislativo 23 febbraio 2000, n. 38, all'art. 10, ha previsto poi la costituzione di una commissione scientifica per l'elaborazione e la revisione periodica dell'elenco delle malattie disponendo inoltre che l'elenco dovesse contenere anche liste di malattie di probabile e di possibile origine lavorativa. Quest'ultimo aspetto ha trovato applicazione con il Decreto Ministeriale del 27 aprile 2004 che ha sostituito l'elenco delle malattie per le quali è obbligatoria la denuncia approvato col Decreto del 18 aprile 1973, con un altro composto di 3 liste: “Lista I”, contenente malattie la cui origine lavorativa e' di elevata probabilità (costituiranno la base per la revisione delle tabelle ex artt. 3 e 211 del T.U.); “Lista II”, con-

tenente malattie la cui origine lavorativa è di limitata probabilità (non sussistono ancora conoscenze sufficientemente approfondite perché siano incluse nel primo gruppo); “Lista III”, contenente malattie la cui origine lavorativa è possibile (non è definibile il grado di probabilità per le sporadiche e ancora non precisabili evidenze scientifiche). Tali elenchi sono stati aggiornati successivamente con Decreti Ministeriali del 14 gennaio 2008 e dell’11 dicembre 2009. In tale ambito, le malattie da agenti fisici costituiscono il Gruppo 2 e vi sono stati inclusi i più noti agenti di rischio (rumore, vibrazioni, radiazioni ionizzanti e non ionizzanti) e i più recenti di ordine ergonomico con le correlate malattie a carico degli arti e della colonna vertebrale da sovraccarico biomeccanico, microtraumi e posture incongrue, inseriti nelle liste I, II, III secondo l’evidenza epidemiologica e le conoscenze acquisite per le stesse.

Un passaggio normativo estremamente importante, anche per commentare la consistenza numerica raggiunta recentemente dalle patologie da agenti fisici, è stata l’emanazione del Decreto Ministeriale del 9 aprile 2008, “Nuove tabelle delle malattie professionali”. Tra le malattie professionali tabellate sono state inserite quelle “causate da vibrazioni meccaniche trasmesse al sistema mano-braccio”, “da sovraccarico biomeccanico dell’arto superiore e del ginocchio” e le “ernie discali lombari”; sono state poi, tra l’altro, ampliate le lavorazioni che espongono il lavoratore al rischio di ipoacusia. Come “tabellate”, tali patologie beneficiano ora della “presunzione legale di origine” (non viene richiesto al lavoratore di provare, con indagini ambientali, l’effettivo livello di nocività del luogo di lavoro), principio che ne agevola il percorso di riconoscimento e di indennizzo.

3. L’andamento nel quinquennio 2005-2009

Verranno riportati, sinteticamente commentati, i dati rilevati dagli archivi informatici della Banca Dati Statistica dell’INAIL (fotografati alla data del 30 aprile 2010) sulle malattie professionali da agenti fisici, manifestatesi e denunciate all’Istituto nel periodo 2005-2009. Occorre premettere, anche ai fini di una corretta comparazione dei dati nella serie storica, che il fenomeno tecnopatologico è caratterizzato da lunghi tempi per l’accertamento e la codifica delle denunce pervenute. I valori relativi agli anni più recenti, l’ultimo in particolare, possono risentire ancora di una certa provvisorietà a causa di una, ancora, elevata quota di casi “indeterminati”, ovvero di quei casi che, seppur conteggiati nei complessivi, non hanno ancora ricevuto, per tempi tecnici di definizione delle sintomatologie e dei postumi, completa codifica di dettaglio. Fisiologica, pertanto, la notevole incidenza di tale fattispecie sugli ultimi anni, valori però destinati a ridursi poi progressivamente all’aumentare del periodo di osservazione con alimentazione delle malattie codificate. È da prevedere, pertanto, con i prossimi aggiornamenti, un certo aumento delle cifre relative alle malattie da agenti fisici dell’anno 2009 qui riportate.

Nel 2009 si è dovuto registrare per le malattie professionali, in controtendenza agli infortuni sul lavoro, un vero e proprio boom di denunce. In generale, nel 2009, sono pervenute all'INAIL quasi 35mila denunce (34.646), quasi 5mila casi in più rispetto al 2008 (+16% in un solo anno), 8mila rispetto al 2005 (+29% in 5 anni), raggiungendo il valore più alto degli ultimi 15 anni.

Protagoniste di questi record sono proprio le patologie da agenti fisici.

Tali malattie hanno rappresentato, infatti, negli ultimi anni, una quota sempre più importante del panorama tecnopatologico. Se nei primi anni di questo decennio costituivano circa il 50% delle denunce, tale percentuale è andata aumentando nel corso del tempo fino a raggiungere, nel 2009, quota 71%. Sono infatti 24.590 le denunce di malattie da agenti fisici manifestatesi e denunciate all'INAIL nel 2009, con un aumento del 21% sul 2008 (oltre 4mila casi in più) e di ben il 46% rispetto al 2005 (quasi 8mila in più rispetto alle 16.874 denunce di quell'anno). Tali aumenti saturano praticamente quelli rilevati per le malattie in complesso evidenziando come la recrudescenza del fenomeno tecnopatologico degli ultimi anni sia in buona sostanza addebitabile proprio a queste malattie. Scendendo nell'analisi per singola gestione, nell'ultimo quinquennio circa il 90% dei casi si concentra in quella più grande e significativa, l'**Industria e Servizi** (che d'altronde dà occupazione mediamente al 96% dei lavoratori): 21mila le denunce nel 2009 per malattie da agente fisico, il 69% delle denunce in complesso della gestione (30mila), con un aumento del 13% sull'anno precedente e del 34% nell'ultimo quinquennio. Più avanti, al capitolo 5, si approfondirà l'analisi per i diversi settori di attività economica che compongono la gestione. È però in **Agricoltura** che si riscontrano le variazioni più eclatanti. Nel 2009 le denunce, 3.360, hanno rappresentato per questa gestione un aumento eccezionale, più che raddoppiando in un anno (erano 1.486 nel 2008, +126%), oltre il triplo di quelle registrate nel 2005 (992, +239%). Più rilevante che nelle altre gestioni anche la quota rappresentata dalle patologie da agente fisico sul complesso delle malattie: l'86% nell'ultimo anno. Incidenza che risulta più contenuta, 52%, tra i **Dipendenti conto Stato** dove la consistenza di tali patologie oscilla nel quinquennio tra i 150-200 casi l'anno.

La spiegazione dell'aumento eccezionale delle malattie da agente fisico è da ricercare su più fronti. Innanzitutto piuttosto che ad un peggioramento delle condizioni di salubrità negli ambienti di lavoro, si ritiene che la crescita di questi ultimi anni sia più verosimilmente riconducibile ad una progressiva quanto auspicata emersione delle cosiddette malattie "nascoste" o "perdute". La difficoltà di individuazione e di accertamento delle cause, la lunga latenza di alcune patologie hanno contribuito infatti, soprattutto in passato, a creare una cronica forma di sottodenuncia. L'opera di sensibilizzazione e formazione avviata da più parti, in particolare anche dall'INAIL, delle parti coinvolte (lavoratori, datori di lavoro, parti sociali, medici, ecc.) ne ha accresciuto la consapevolezza in materia incrementando il ricorso alla tutela assicurativa. Rilevante per l'aumento delle denunce anche l'impatto di aggiornamenti normativi come il citato Decreto Ministeriale 9 aprile

2008 (nuove tabelle), pienamente efficace proprio nel 2009. A seguito dell'adozione delle nuove tabelle, si è osservata anche l'influenza di un elemento di natura tecnica piuttosto che patologica: la nuova elencazione per patologia, anziché per agente patogeno, delle tabelle delle malattie professionali ha aumentato la possibilità di presentare contemporaneamente più denunce, per diverse patologie, da parte della stessa persona e per un unico evento (denunce "plurime"). In Agricoltura, per il complesso delle malattie, tale fattispecie ha rappresentato nel 2009 ben il 34% delle denunce (contro il 20% medio complessivo).

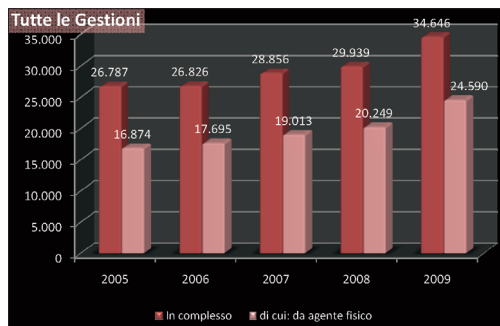
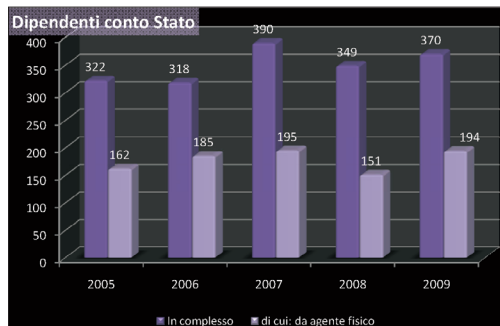
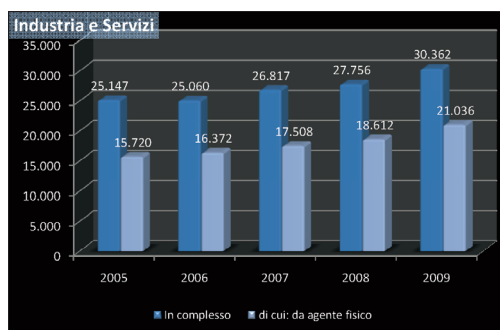
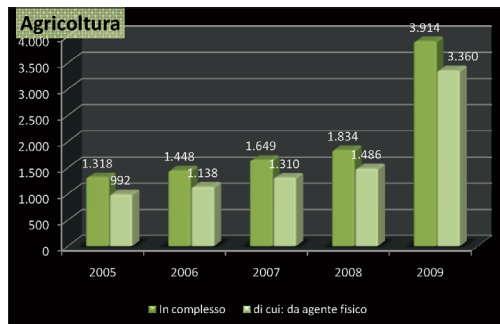
Tavola n. 1

Malattie professionali manifestatesi e denunciate all'INAIL nel periodo 2005-2009.

Per Gestione

GESTIONE	2005	2006	2007	2008	2009
Agricoltura	1.318	1.448	1.649	1.834	3.914
di cui:					
malattie da agenti fisici	992	1.138	1.310	1.486	3.360
incidenza % su totale denunce	75,3%	78,6%	79,4%	81,0%	85,8%
variazione % su anno precedente	-	14,7%	15,1%	13,4%	126,1%
variazione % su 2005	-	14,7%	32,1%	49,8%	238,7%
Industria e Servizi	25.147	25.060	26.817	27.756	30.362
di cui:					
malattie da agenti fisici	15.720	16.372	17.508	18.612	21.036
incidenza % su totale denunce	62,5%	65,3%	65,3%	67,1%	69,3%
variazione % su anno precedente	-	4,1%	6,9%	6,3%	13,0%
variazione % su 2005	-	4,1%	11,4%	18,4%	33,8%
Dipendenti Conto Stato	322	318	390	349	370
di cui:					
malattie da agenti fisici	162	185	195	151	194
incidenza % su totale denunce	50,3%	58,2%	50,0%	43,3%	52,4%
variazione % su anno precedente	-	14,2%	5,4%	-22,6%	28,5%
variazione % su 2005	-	14,2%	20,4%	-6,8%	19,8%
Totale Gestioni	26.787	26.826	28.856	29.939	34.646
di cui:					
malattie da agenti fisici	16.874	17.695	19.013	20.249	24.590
incidenza % su totale denunce	63,0%	66,0%	65,9%	67,6%	71,0%
variazione % su anno precedente	-	4,9%	7,4%	6,5%	21,4%
variazione % su 2005	-	4,9%	12,7%	20,0%	45,7%

Nota: dati aggiornati al 30 aprile 2010; i valori relativi alle patologie da agenti fisici dell'anno 2009 sono suscettibili di variazioni

Grafico n. 2: *Le Gestioni.*

4. Il tipo di patologia

Nell'affrontare l'analisi per tipo di malattia, si avverte che le tavole per patologia qui riportate, adottano ancora la suddivisione "tabellate" e "non tabellate"¹ secondo il D.P.R. 336/1994. Il passaggio alle nuove tabelle delle malattie professionali ha comportato infatti per l'Istituto notevoli ed approfondite analisi ed interventi per implementare correttamente le procedure informatiche esistenti al fine di recepire i nuovi schemi e le nuove codifiche, consentendo al contempo un'archiviazione dei dati compatibile con quella già in uso al fine di garantire anche la continuità storica dell'informazione statistica. In questa fase di passaggio e di necessario allineamento degli archivi informatici alla nuova normativa in materia, pertanto, si è proceduto a confrontare i dati degli ultimi anni secondo la normativa in vigore fino al 2008. L'aggregazione secondo la precedente normativa è utile anche ad evidenziare la sopravvenuta necessità di aggiornamento delle tabelle stesse e l'estrema importanza che tale intervento ha avuto proprio per le malattie professionali da agenti fisici che, nella stragrande maggioranza dei casi, passeranno da non tabellate a tabellate, godendo così della "presunzione legale di origine". Stilando una graduatoria delle malattie professionali denunciate nel quinquennio si nota come l'ipoacusia, malattia "storica", 1° per ammontare di denunce fino al 2008, nel 2009 sia retrocessa al 3° posto (quasi 5.600 denunce in generale, casi tabellati e non), dietro alle "affezioni dei dischi intervertebrali" (oltre 6.200 denunce nel 2009) e alle "tendiniti" (oltre 5.700). Ricordando, come anticipato nel 2° capitolo, che le cifre del 2009 sono provvisorie e destinate ad aggiornarsi per effetto della progressiva codifica dei casi indeterminati, è inequivocabile comunque l'andamento decrescente dell'ipoacusia, passata in 5 anni da 7mila casi a 5.600 (-21% sui valori esatti), mentre per le patologie a carico dell'apparato muscolo-scheletrico si rilevano incrementi % quinquennali a 3 cifre: le affezioni dei dischi intervertebrali sono più che raddoppiate passando da circa 2.200 denunce del 2005 alle 6.200 del 2009 (+174%), le tendiniti da 2.600 a 5.700 (+119%). Contenuti i valori delle patologie "da radiazioni ionizzanti, laser e onde elettromagnetiche" e di quelle a carico degli occhi (cataratta, affezioni della congiuntiva, cheratite, ...), comprese in entrambi i casi tra i 50 e i 70 casi nel periodo osservato.

1 Malattie professionali "non tabellate" = ricade sul lavoratore l'onere della prova del nesso causale con l'attività lavorativa svolta, ai sensi della Sentenza della Corte Costituzionale n. 206/1988, che insieme alle sentenze n. 178 e 179, sempre del 1988, introdusse il cosiddetto "sistema misto", contemplando l'indennizzabilità di tale fattispecie.

Tavola n. 2

Malattie professionali da agenti fisici manifestatesi e denunciate all'INAIL nel periodo 2005-2009.

Per Gestione e Tipo di malattia

AGRICOLTURA

TIPO DI MALATTIA	2005	2006	2007	2008	2009
Malattie tabellate (D.P.R. 336/1994)	59	45	54	61	78
di cui:					
26-Ipoacusia da rumori: in lavorazioni forestali nelle quali si impiegano in modo prevalente motoseghe portatili prive di efficaci sistemi di insonorizzazione	44	33	36	44	52
27-Malattie osteoarticolari e angioneurotiche causate da vibrazioni meccaniche trasmesse al sistema manobraccio, con le loro conseguenze dirette, in lavorazioni forestali nelle quali si impiegano in modo permanente motoseghe portatili	15	12	18	17	26
Malattie non tabellate	933	1.093	1.256	1.425	3.282
di cui:					
Affezione dei dischi intervertebrali	145	163	301	419	1.221
Tendiniti	218	235	281	270	601
Artrosi ed affezioni correlate	91	132	172	186	443
Sindrome del tunnel carpale	118	134	100	140	352
Ipoacusia	235	266	244	223	309
Altre neuropatie periferiche	78	113	97	119	213
Artropatie associate ad altre affezioni	17	30	31	23	62
Lesioni articolari nel ginocchio	3	1	3	17	42
Altre lesioni e manifestazioni articolari	8	10	7	10	20
Altre affezioni osteo-muscolari	9	4	11	6	12
Sindrome di Raynaud	5	3	7	9	4
Affezioni della congiuntiva	6	2	2	3	2
Cataratta	-	-	-	-	1
Totale	992	1.138	1.310	1.486	3.360

Segue: Tavola n. 2

INDUSTRIA E SERVIZI

TIPO DI MALATTIA	2005	2006	2007	2008	2009
Malattie tabellate (D.P.R. 336/1994)	1.599	1.570	1.492	1.170	1.398
di cui:					
50-Ipoacusia e sordità da rumori	1.341	1.283	1.178	965	1.139
52-Malattie osteoarticolari e angioneurotiche causate da vibrazioni meccaniche trasmesse al sistema manobraccio, con le loro conseguenze dirette	182	216	231	144	182
51-Malattie causate da radiazioni ionizzanti, laser e onde elettromagnetiche	68	50	69	53	69
54-Cataratta da energie raggianti	8	20	13	8	7
53-Malattie causate lavori subacquei ed in camere iperbariche	-	1	1	-	1
Malattie non tabellate	14.121	14.802	16.016	17.442	19.638
di cui:					
Tendiniti	2.381	2.839	3.491	4.103	5.076
Affezione dei dischi intervertebrali	2.104	2.585	2.919	3.628	4.957
Ipoacusia e sordità	5.373	4.847	4.844	4.691	4.041
Artrosi ed affezioni correlate	1.387	1.453	1.736	1.797	1.988
Sindrome del tunnel carpale	1.399	1.533	1.320	1.440	1.805
Altre neuropatie periferiche	750	848	914	981	936
Artropatie associate ad altre affezioni	317	299	332	247	263
Lesioni articolari nel ginocchio	45	55	87	128	177
Altre lesioni e manifestazioni articolari	116	134	126	163	168
Altre affezioni osteo-muscolari	164	136	153	135	121
Sindrome di Raynaud	45	36	51	83	66
Affezioni della congiuntiva	17	21	15	24	27
Cataratta	13	15	18	16	8
Cheratite, opacità ed altre affezioni corneali	10	1	10	6	5
Totale	15.720	16.372	17.508	18.612	21.036

Segue: Tavola n. 2

DIPENDENTI CONTO STATO

TIPO DI MALATTIA	2005	2006	2007	2008	2009
Malattie tabellate (DPR 336/1994)	18	11	6	5	7
di cui:					
50-Ipoacusia e sordità da rumori	13	7	6	3	3
52-Malattie osteoarticolari e angioneurotiche causate da vibrazioni meccaniche trasmesse al sistema manobraccio, con le loro conseguenze dirette	-	1	-	1	3
51-Malattie causate da radiazioni ionizzanti, laser e onde elettromagnetiche	4	3	-	1	1
53-Malattie causate lavori subacquei ed in camere iperbariche	1	-	-	-	-
54-Cataratta da energie raggianti	-	-	-	-	-
Malattie non tabellate	144	174	189	146	187
di cui:					
Tendiniti	18	28	27	38	48
Affezione dei dischi intervertebrali	22	38	27	30	45
Ipoacusia	54	35	70	29	27
Sindrome del tunnel carpale	20	28	12	14	25
Artrosi ed affezioni correlate	17	19	27	19	23
Altre neuropatie periferiche	4	14	13	8	10
Artropatie associate ad altre affezioni	4	3	4	4	4
Lesioni articolari nel ginocchio	-	1	1	1	2
Affezioni della congiuntiva	3	3	-	-	1
Sindrome di Raynaud	-	-	-	-	1
Altre affezioni osteo-muscolari	1	2	4	1	1
Cataratta	1	-	1	-	-
Altre lesioni e manifestazioni articolari	-	3	3	2	-
Totale	162	185	195	151	194
COMPLESSO GESTIONI	16.874	17.695	19.013	20.249	24.590

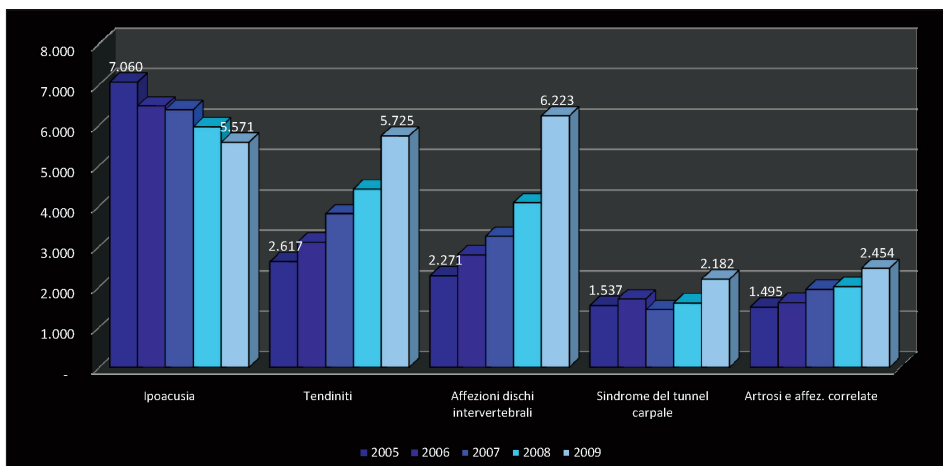


Grafico n. 3: *Le patologie più frequenti.*

5. La componente demografica

Delle quasi 25mila malattie da agente fisico denunciate nel 2009, 17mila (il 69% sui dati esatti) hanno colpito uomini e quasi 8mila (il 31%) donne. La tabella sottostante riporta i dati, per il complesso delle gestioni, secondo le principali variabili demografiche, sesso ed età, confrontando il primo e l'ultimo anno del quinquennio osservato allo scopo di evidenziare eventuali mutamenti significativi anche nel breve-medio periodo. Gli uomini sono naturalmente i più colpiti (rappresentano d'altronde il 60% degli occupati in Italia e sono impiegati generalmente in attività più rischiose rispetto alle donne), ma la loro incidenza sul totale è andata diminuendo nel corso degli anni, passando dal 73% del 2005 al 69% del 2009 (e nel 2001 erano l'85% dei tecnopatici). Per complemento, è cresciuta la quota rosa delle malattie professionali, dal 27% al 31% (raddoppiando la sua incidenza del 2001, pari al 15%). A spiegare questo aumento al femminile è anche la caratterizzazione per attività economica (prossimo capitolo), nell'ambito della Gestione più grande e influente, dell'incremento delle malattie da agente fisico nel tempo: più sensibile nelle attività dei Servizi che non dell'Industria. Ed è nei Servizi che l'Istat registra, per il quinquennio osservato, un aumento occupazionale (a differenza dell'Industria con lavoratori in calo) e più femminile che maschile; proprio nei Servizi si rileva poi l'incidenza maggiore di lavoro

femminile (circa il 50% degli occupati contro il 22% dell'Industria e il 30% dell'Agricoltura). Elaborando, col rapporto tra numero denunce e numero di occupati fonte Istat, degli indici di incidenza per sesso, si conferma il maggior rischio corso dagli uomini (impiegati generalmente in attività più rischiose rispetto alle donne): 1,23 denunce ogni 1.000 occupati per il 2009 (contro 0,83 denunce ogni 1.000 occupate). Eppure, dal confronto con gli analoghi indici calcolati per il 2005 si deve rilevare come il rischio sia cresciuto nel periodo molto più per le donne che per gli uomini. Infatti in 5 anni il rischio è cresciuto per le donne del 64% (da 0,51 del 2005 a 0,83 del 2009) mentre l'aumento è stato del 36% per gli uomini (da 0,90 a 1,23).

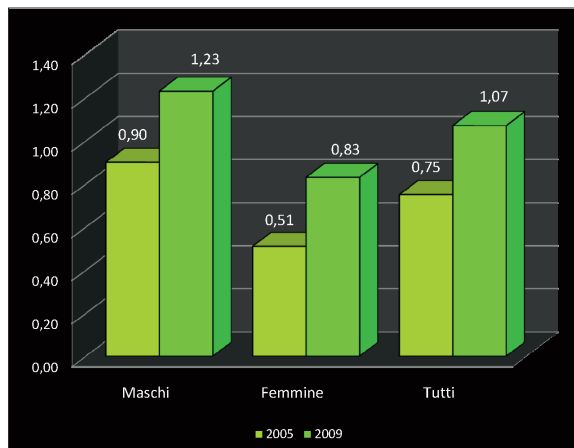


Grafico n. 4: *Indici di incidenza (denunce/occupati ISTAT) x 1.000.*

La fascia d'età in cui si concentra il maggior numero di casi continua ad essere 50-64 (56% nel 2009) che vede nel tempo aumentare la sua incidenza (era 50% nel 2005) rispetto all'altra classe più frequente, 35-49 anni (passata dal 38% del 2005 al 34% del 2009), in particolare per le donne. Contenute le incidenze delle fasce di età estreme.

Tavola n. 3

Malattie professionali da agenti fisici manifestatesi e denunciate all'INAIL negli anni 2005 e 2009.

Per Sesso e Classe d'età

TUTTE LE GESTIONI

SESSO / CLASSE D'ETÀ	2005	composizione %	2009	composizione %
MASCHI				
fino a 34	791	6,4%	661	3,9%
35-49	4.446	35,9%	5.350	31,6%
50-64	6.500	52,4%	9.680	57,3%
65 e oltre	601	4,9%	1080	6,4%
non determinata	45	0,4%	127	0,8%
TOTALE	12.383	100,0%	16.898	100,0%
incidenza % sul totale	73,4%		68,7%	
FEMMINE				
fino a 34	510	11,4%	406	5,3%
35-49	1.992	44,4%	2.990	38,9%
50-64	1.919	42,7%	4.132	53,7%
65 e oltre	64	1,4%	156	2,0%
non determinata	6	0,1%	8	0,1%
TOTALE	4.491	100,0%	7.692	100,0%
incidenza % sul totale	26,6%		31,3%	
Maschi e Femmine				
fino a 34	1.301	7,7%	1.067	4,3%
35-49	6.438	38,2%	8.340	33,9%
50-64	8.419	49,9%	13.812	56,3%
65 e oltre	665	3,9%	1.236	5,0%
non determinata	51	0,3%	135	0,5%
TOTALE	16.874	100,0%	24.590	100,0%
	100,0%		100,0%	

6. I settori di attività economica

Restringendo il campo alla gestione maggiore, l'Industria e Servizi, si è effettuata un'analisi del fenomeno tecnopatico per settore di attività economica (secondo la codifica ISTAT Ateco 2002), ponendo a confronto gli anni 2009 e 2005 nonché la distribuzione per settore delle principali malattie. Innanzitutto, a fronte di un aumento delle denunce, nei 5 anni, del 34% in generale e del 41% dei casi deter-

minati, si rileva come tale aumento sia, come detto precedentemente, molto più forte nei Servizi (+70% in 5 anni per i casi determinati, da 4mila casi a quasi 7mila) che nell'Industria (+29%, da 9mila denunce nel 2005 a 12mila del 2009) con punte nel primo caso nei settori del Personale domestico (+309%), peraltro di consistenza numerica limitata, degli Alberghi e ristoranti (+108%) e della Sanità (+107%); nel secondo caso, nell'Industria alimentare (+111%), elettrica (+87%) e del cuoio (+60%). Ne consegue che nei 5 anni osservati l'incidenza dell'Industria è calata, dal 70% al 64%, mentre quella dei Servizi è passata dal 30% al 36%.

Tavola n. 4

Malattie professionali da agenti fisici manifestatesi e denunciate all'INAIL negli anni 2005 e 2009.

Per Settore di attività economica

INDUSTRIA E SERVIZI

SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA		2005	2009	Variazione % 2009/2005
A	Agrindustria	113	176	55,8%
B	Pesca	10	7	-30,0%
C	Estrazione di minerali	172	214	24,4%
DA	Industria alimentare	421	888	110,9%
DB	Industria tessile e abbigliamento	520	569	9,4%
DC	Industria del cuoio, pelle e similari	198	317	60,1%
DD	Industria del legno	252	277	9,9%
DE	Industria della carta	186	208	11,8%
DF	Industria del petrolio	19	22	15,8%
DG	Industria chimica	124	149	20,2%
DH	Industria della gomma e plastica	200	308	54,0%
DI	Industria lav. minerali non metalliferi	621	610	-1,8%
DJ	Industria dei metalli	1.377	1.556	13,0%
DK	Industria meccanica	808	763	-5,6%
DL	Industria macchine elettriche	341	338	-0,9%
DM	Industria fabbricazione mezzi di trasporto	578	661	14,4%
DN	Altre industrie	391	448	14,6%
<i>D</i>	<i>Totale Industrie manifatturiere</i>	<i>6.036</i>	<i>7.114</i>	<i>17,9%</i>
E	Elettricità, gas, acqua	158	296	87,3%
F	Costruzioni	2.701	4.027	49,1%
	Industria	9.190	11.834	28,8%
	<i>incidenza % sul totale</i>	<i>69,9%</i>	<i>63,8%</i>	
G	Commercio	914	1.563	71,0%
H	Alberghi e ristoranti	232	483	108,2%
I	Trasporti e comunicazioni	847	1.333	57,4%

Segue: Tavola n. 4

SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA		2005	2009	Variazione % 2009/2005
J	Intermediazione finanziaria	33	21	-36,4%
K	Attività immobiliari e servizi alle imprese	452	868	92,0%
L	Pubblica Amministrazione	495	590	19,2%
M	Istruzione	21	38	81,0%
N	Sanità e servizi sociali	359	742	106,7%
O	Altri servizi pubblici	589	1.035	75,7%
P	Personale domestico	11	45	309,1%
	Servizi	3.953	6.718	69,9%
	<i>incidenza % sul totale</i>	<i>30,1%</i>	<i>36,2%</i>	
	INDUSTRIA E SERVIZI	13.143	18.552	41,2%
	<i>incidenza % sul totale</i>	<i>100,0%</i>	<i>100,0%</i>	
	Non determinato	2.577	2.484	-3,6%
	IN COMPLESSO	15.720	21.036	33,8%

(*) trattasi principalmente di casi con assenza dal lavoro non superiore a 3 giorni, per i quali non c'è l'obbligo della denuncia da parte del datore di lavoro.

Il settore più colpito è quello delle Costruzioni con oltre 4mila denunce nel 2009 pari al 22% di tutti i casi codificati (escludendo quindi i casi con settore di attività indeterminato), seguito dal Commercio (1.563 denunce, pari all'8%) e dall'Industria dei Metalli (1.556 denunce, 8% del totale).

Raggruppando le tecnopatie in tre macro-aggregati e distinguendo per settore di attività, l'ipoacusia si concentra nel 51% dei casi codificati nell'Industria manifatturiera, settore particolarmente ampio, con punte nell'Industria dei Metalli (17% del totale) e Meccanica (7%), seguita da quella della Lavorazione minerali non metalliferi (5%). Nelle Costruzioni si concentra quasi il 30% delle ipoacusie denunciate. Altre quote significative si registrano nel Commercio (6%) e nei Trasporti e comunicazioni (5%). In generale comunque le ipoacusie si concentrano, naturalmente, nell'Industria (83% dei casi) piuttosto che nei Servizi (17%). Le malattie muscolo-scheletriche si distribuiscono diversamente: l'Industria è comunque la gestione più interessata ma con una percentuale inferiore rispetto all'ipoacusia, 58%, con un maggior coinvolgimento dei Servizi (42% del totale). I settori più interessati dalle malattie da sovraccarico, vibrazioni ecc. sono principalmente le Costruzioni col 20% di tutti i casi (determinati) denunciati nel 2009, il Commercio (9%), i Trasporti e comunicazioni (8%), gli Altri servizi pubblici (comprensivi ad esempio dei servizi di smaltimento dei rifiuti e dei servizi di lavanderia) col 7%. Le altre malattie, di inferiore consistenza numerica, si ripartiscono al 59% nell'Industria e al 41% nei Servizi.

Tavola n. 5

Malattie professionali da agenti fisici manifestatesi e denunciate all'INAIL - Anno 2009.

Per Settore di attività economica e Tipo di malattia

INDUSTRIA E SERVIZI

SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA		Anno 2009							
		Denunciate				Composizione %			
		Malattie Ipoacusie muscolo- scheletriche		Altre	Totale	Malattie Ipoacusie muscolo- scheletriche		Altre	Totale
A	Agrindustria	22	140	14	176	0,5%	1,1%	1,4%	0,9%
B	Pesca	3	3	1	7	0,1%	0,0%	0,1%	0,0%
C	Estrazione di minerali	78	129	7	214	1,8%	1,0%	0,7%	1,2%
DA	Industria alimentare	109	711	68	888	2,5%	5,4%	6,8%	4,8%
DB	Industria tessile e abbigliamento	77	439	53	569	1,8%	3,3%	5,3%	3,1%
DC	Industria del cuoio, pelle e similari	24	237	56	317	0,5%	1,8%	5,6%	1,7%
DD	Industria del legno	119	149	9	277	2,7%	1,1%	0,9%	1,5%
DE	Industria della carta	66	129	13	208	1,5%	1,0%	1,3%	1,1%
DF	Industria del petrolio	10	11	1	22	0,2%	0,1%	0,1%	0,1%
DG	Industria chimica	38	104	7	149	0,9%	0,8%	0,7%	0,8%
DH	Industria della gomma e plastica	94	196	18	308	2,1%	1,5%	1,8%	1,7%
DI	Industria lav. minerali non metalliferi	227	364	19	610	5,2%	2,8%	1,9%	3,3%
DJ	Industria dei metalli	764	731	61	1.556	17,4%	5,6%	6,1%	8,4%
DK	Industria meccanica	286	427	50	763	6,5%	3,2%	5,0%	4,1%
DL	Industria macchine elettriche	67	248	23	338	1,5%	1,9%	2,3%	1,8%
DM	Industria fabbricazione mezzi di trasporto	215	418	28	661	4,9%	3,2%	2,8%	3,6%
DN	Altre industrie	127	302	19	448	2,9%	2,3%	1,9%	2,4%
<i>D</i>	<i>Totale Industrie manifatturiere</i>	<i>2.223</i>	<i>4.466</i>	<i>425</i>	<i>7.114</i>	<i>50,6%</i>	<i>33,9%</i>	<i>42,3%</i>	<i>38,3%</i>
E	Elettricità, gas, acqua	66	219	11	296	1,5%	1,7%	1,1%	1,6%
F	Costruzioni	1.255	2.641	131	4.027	28,6%	20,1%	13,0%	21,7%
	Industria	3.647	7.598	589	11.834	83,0%	57,8%	58,7%	63,8%
G	Commercio	240	1.219	104	1.563	5,5%	9,3%	10,4%	8,4%
H	Alberghi e ristoranti	14	425	44	483	0,3%	3,2%	4,4%	2,6%
I	Trasporti e comunicazioni	206	1.101	26	1.333	4,7%	8,4%	2,6%	7,2%
J	Intermediazione finanziaria	2	16	3	21	0,0%	0,1%	0,3%	0,1%
K	Attività immobiliari e servizi alle imprese	123	680	65	868	2,8%	5,2%	6,5%	4,7%
L	Pubblica Amministrazione	64	484	42	590	1,5%	3,7%	4,2%	3,2%
M	Istruzione	7	30	1	38	0,2%	0,2%	0,1%	0,2%
N	Sanità e servizi sociali	7	685	50	742	0,2%	5,2%	5,0%	4,0%

Segue: Tavola n. 5

SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA		Anno 2009							
		Denunciate				Composizione %			
		Ipoacusie	Malattie muscolo- scheletriche	Altre	Totale	Ipoacusie	Malattie muscolo- scheletriche	Altre	Totale
O	Altri servizi pubblici	82	874	79	1.035	1,9%	6,6%	7,9%	5,6%
P	Personale domestico	1	43	1	45	0,0%	0,3%	0,1%	0,2%
	Servizi	746	5.557	415	6.718	17,0%	42,2%	41,3%	36,2%
	INDUSTRIA E SERVIZI	4.393	13.155	1.004	18.552	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%
	Non determinato	787	1.582	115	2.484				
	IN COMPLESSO	5.180	14.737	1.119	21.036				

7. Il territorio

Per un'analisi territoriale del fenomeno, si riportano qui di seguito le denunce di malattia professionale da agente fisico, distribuite per regione e ripartizione geografica. Per neutralizzare possibili oscillazioni temporali dei dati, in particolare nelle regioni più piccole, e focalizzare l'attenzione più che sull'andamento storico delle malattie nelle singole regioni sull'eventuale concentrazione territoriale del rischio tecnopatologico, si è proceduto ad effettuare la media delle denunce dei 5 anni osservati, ponendo poi i risultati a confronto tra loro grazie a indici di incidenza relativi opportunamente calcolati. Questi ultimi sono stati ricavati rapportando le denunce agli occupati del periodo 2005-2009 per regione (elaborazione su dati ISTAT-Forze di lavoro). In termini assoluti, il maggior numero di denunce si riscontrano in Emilia Romagna (circa 3.300 denunce, il 17% del totale), Abruzzo (quasi 2.000, il 10%), in Toscana (circa 1.900) e Lombardia (oltre 1.600). Per area geografica, il 30% delle denunce proviene dal Nord-Est, 1/4 dal Centro, seguito dal Mezzogiorno con il 28% dei casi e infine dal Nord-Ovest col 17%. Relativizzando il fenomeno alla realtà occupazionale locale, nell'intento di depurare i valori dalla componente "dimensione" e rendere confrontabili i dati di regioni grandi e piccole (senza procedere però, si avverte, ad un'armonizzazione dei, anche molto diversi, profili economico-produttivi) è possibile stilare una graduatoria degli indici di incidenza per mille occupati. L'Abruzzo si distingue per l'indice più alto, 3,94 denunce ogni 1.000 lavoratori, oltre 4 volte l'indice medio nazionale (0,85). Seguono l'Umbria (2,40) e le Marche (2,23), mentre in coda si posizionano la Lombardia (0,38), la Sicilia (0,35) e la Campania (0,27).

In generale il Nord-Est (1,15) e il Centro (1,07) mostrano risultati peggiori rispetto a quello medio nazionale (0,85) mentre il Mezzogiorno vi si allinea (0,86) e il Nord-Ovest lo migliora sensibilmente (0,49). Per l'Abruzzo, regione particolarmente colpita anche in anni precedenti a quelli qui osservati, ad influenzare il risultato, aggravandolo, anche l'importante (e maggiore che in altre regioni) aumento della presenza di denunce "plurime" (descritte nel 2° capitolo).

Tavola n. 6

Malattie professionali da agenti fisici manifestatesi e denunciate all'INAIL - Media quinquennio 2005-2009 (tutte le Gestioni)

Per Regione

(Graduatoria decrescente secondo l'indice di incidenza)

REGIONI	Media quinquennio 2005-2009				Indice di incidenza (x 1.000 occupati)
	Denunce		Occupati in migliaia (*)		
	Valori	comp. %	Valori	comp. %	
Abruzzo	1.974	10,0%	501	2,2%	3,94
Umbria	868	4,4%	362	1,6%	2,40
Marche	1.450	7,4%	650	2,8%	2,23
Emilia Romagna	3.291	16,8%	1.936	8,4%	1,70
Friuli Venezia Giulia	732	3,7%	515	2,2%	1,42
Sardegna	806	4,1%	604	2,6%	1,33
Toscana	1.890	9,6%	1.550	6,7%	1,22
Basilicata	174	0,9%	194	0,8%	0,90
ITALIA	19.684	100,0%	23.042	100,0%	0,85
Trentino Alto Adige	382	1,9%	454	2,0%	0,84
Molise	93	0,5%	111	0,5%	0,84
Calabria	500	2,5%	600	2,6%	0,83
Puglia	996	5,1%	1.257	5,5%	0,79
Valle d'Aosta	44	0,2%	56	0,2%	0,79
Piemonte	1.248	6,3%	1.858	8,1%	0,67
Veneto	1.368	6,9%	2.111	9,2%	0,65
Liguria	404	2,1%	641	2,8%	0,63
Lazio	857	4,4%	2.182	9,5%	0,39
Lombardia	1.636	8,3%	4.285	18,5%	0,38
Sicilia	516	2,6%	1.481	6,4%	0,35
Campania	455	2,3%	1.694	7,4%	0,27
NORD-EST	5.773	29,4%	5.016	21,8%	1,15
CENTRO	5.065	25,7%	4.744	20,6%	1,07
MEZZOGIORNO	5.514	28,0%	6.442	28,0%	0,86
NORD-OVEST	3.332	16,9%	6.840	29,6%	0,49

(*) elaborazione su dati ISTAT - Forze di lavoro

8. Lo stato di definizione: dal riconoscimento all'indennizzo

Alla denuncia di malattia professionale fa seguito naturalmente l'opportuno accertamento da parte dell'Istituto e non tutte le segnalazioni pervenute hanno esito positivo in termini di indennizzabilità (per insussistenza della patologia, per effetto della franchigia o per mancanza di nesso causale con la lavorazione svolta, ecc). L'evoluzione della denuncia prevede quindi l'eventuale riconoscimento² che qualifica la malattia come "professionale" e l'eventuale indennizzo a norma di legge vigente (4 giorni di assenza dal lavoro per l'inabilità temporanea, grado pari almeno al 6% per la menomazione permanente). Per agevolare la lettura dei dati, in tabella sono riportati anche i tassi di riconoscimento (casi riconosciuti su casi denunciati) e i tassi d'indennizzo (casi indennizzati su casi riconosciuti). Nei confronti temporali occorre comunque ricordare che gli anni più recenti sono condizionati dall'elevata presenza di casi ancora in corso di definizione a causa dei tempi tecnici di trattazione delle pratiche (particolarmente lunghi per le tecnopatie) e di una conseguente parzialità dei dati relativi ai riconoscimenti ed indennizzi, in particolare per l'ultimo anno.

Confrontando i dati degli ultimi anni ci si accorge che alla crescita delle denunce dell'ultimo triennio si è accompagnato un aumento più che proporzionale dei riconoscimenti ed indennizzi, per effetto anche di adeguamenti normativi ed indirizzi operativi ispirati a una maggior intervento della tutela assicurativa. In generale, sugli anni più consolidati del periodo osservato, circa il 40% delle malattie da agente fisico denunciate vengono riconosciute e il 65% di queste infine indennizzate. La fotografia per gestione, rivela come tali tassi siano superiori per l'Agricoltura: sulla media di anni consolidati, il tasso di riconoscimento è del 48% e quello di indennizzo del 78%. Allineati, ovviamente, al dato medio generale i risultati dell'Industria e Servizi, la gestione più grande e influente sul dato complessivo, mentre per i Dipendenti dello Stato, il tasso di riconoscimento medio scende al 19%. Relativamente ai tassi di indennizzo dei Dipendenti Conto Stato, si segnala che la coincidenza tra il dato "riconosciute" e "indennizzate" (tasso di indennizzo pari al 100%) è dovuta alla peculiarità della gestione, la cui tutela assicurativa non compete all'INAIL che, comunque, tratta le relative pratiche per conto delle rispettive amministrazioni di appartenenza: nessun premio è pagato all'INAIL, che in ogni caso anticipa le prestazioni all'infortunato, ad eccezione dell'indennità giornaliera per inabilità temporanea, erogata direttamente dall'amministrazione di appartenenza, datrice di lavoro; l'impossibilità di distinguere tra "temporanee indennizzate" e casi di "riconoscimenti senza indennizzo", ha suggerito di accorpare la seconda fattispecie alla prima.

² A livello europeo, le statistiche EUROSTAT considerano esclusivamente le malattie professionali riconosciute.

Tavola n. 7

Malattie professionali da agenti fisici manifestatesi e denunciate all'INAIL nel periodo 2005-2009.

Per Stato di definizione e Gestione

STATO DI DEFINIZIONE/GESTIONE	2005	2006	2007	2008	2009
Denunciate					
Agricoltura	992	1.138	1.310	1.486	3.360
Industria e Servizi	15.720	16.372	17.508	18.612	21.036
Dipendenti Conto Stato	162	185	195	151	194
Totale	16.874	17.695	19.013	20.249	24.590
Riconosciute					
Agricoltura	433	523	615	793	1.547
tasso di ricon (ric / den)	44%	46%	47%	53%	46%
Industria e Servizi	5.838	6.088	6.922	8.061	8.306
tasso di ricon (ric / den)	37%	37%	40%	43%	39%
Dipendenti Conto Stato	39	32	31	31	28
tasso di ricon (ric / den)	24%	17%	16%	21%	14%
Totale	6.310	6.643	7.568	8.885	9.881
tasso di ricon (ric / den)	37%	38%	40%	43,9%	40,2%
Indennizzate					
Agricoltura	306	395	487	649	1.311
tasso di indenn (ind / ric)	71%	76%	79%	82%	85%
Industria e Servizi	3.424	3.777	4.432	5.319	5.720
tasso di indenn (ind / ric)	59%	62%	64%	66%	69%
Dipendenti Conto Stato	39	32	31	31	28
tasso di indenn (ind / ric)	100%	100%	100%	100%	100%
Totale	3.769	4.204	4.950	5.999	7.059
tasso di indenn (ind / ric)	60%	63%	65%	67,5%	71,4%
In corso di definizione					
Agricoltura	-	4	7	11	266
Industria e Servizi	36	40	87	328	2.233
Dipendenti Conto Stato	1	1	-	1	19
Totale	37	45	94	340	2.518

Per analizzare la “gravità” degli infortuni si riportano ora i casi indennizzati nel quinquennio 2005-2009 ripartiti per tipo di indennizzo. Nel complesso delle gestioni, oltre il 90% degli indennizzi hanno all’origine una inabilità permanente, a riprova che tali malattie comportano normalmente postumi permanenti. Distinguendo però - nell’ambito delle permanenti - tra indennizzo “in capitale” (risarcimento del danno biologico per inabilità compresa tra il 6% e il 15%) e “indennizzo in rendita”

(risarcimento del danno biologico e del danno patrimoniale per inabilità pari o superiori al 16%) risulta nettamente prevalente la 1° casistica: oltre l'80% dei lavoratori indennizzati per inabilità permanente (il 75% di tutti gli indennizzati in complesso) si è visto riconoscere un grado d'inabilità inferiore al 16%.

Molto contenuti i valori relativi ai decessi attribuibili a malattia professionali da agente fisico, mediamente 3-4 casi l'anno.

Tavola n. 8

Malattie professionali da agenti fisici manifestatesi e denunciate all'INAIL nel periodo 2005 - 2009 e indennizzate a tutto il 30 aprile 2010.

Per Gestione e Tipo di indennizzo

AGRICOLTURA

Anni	INDENNIZZATE					
	Temporanea	Permanente			Morte	Totale indennizzate
		in capitale	in rendita	Totale		
2005	42	218	46	264	-	306
2006	53	277	65	342	-	395
2007	45	357	85	442	-	487
2008	36	493	120	613	-	649
2009	46	1.061	204	1.265	-	1.311

INDUSTRIA E SERVIZI

Anni	INDENNIZZATE					
	Temporanea	Permanente			Morte	Totale indennizzate
		in capitale	in rendita	Totale		
2005	319	2.581	521	3.102	3	3.424
2006	394	2.811	568	3.379	4	3.777
2007	385	3.280	761	4.041	6	4.432
2008	433	3.980	904	4.884	2	5.319
2009	381	4.321	1.015	5.336	3	5.720

DIPENDENTI CONTO STATO

Anni	INDENNIZZATE					Morte	Totale indennizzate
	Temporanea	Permanente			Totale		
		in capitale	in rendita				
2005	19	15	5	20	-	39	
2006	18	12	2	14	-	32	
2007	10	17	4	21	-	31	
2008	16	15	-	15	-	31	
2009	11	15	2	17	-	28	

COMPLESSO GESTIONI

Anni	INDENNIZZATE					Morte	Totale indennizzate
	Temporanea	Permanente			Totale		
		in capitale	in rendita				
2005	380	2.814	572	3.386	3	3.769	
2006	465	3.100	635	3.735	4	4.204	
2007	440	3.654	850	4.504	6	4.950	
2008	485	4.488	1.024	5.512	2	5.999	
2009	438	5.397	1.221	6.618	3	7.059	

RIASSUNTO

Gli infortuni sul lavoro continuano a diminuire, le malattie professionali continuano ad aumentare. Partendo da questo contrastante andamento, nonché dal record di denunce raggiunto nel 2009 proprio dalle malattie professionali (mai così tante negli ultimi 15 anni), il presente lavoro cerca di fornire innanzitutto i dati e le novità salienti del fenomeno tecnopatologico, in particolare di quello legato al rischio da agente fisico (rumore, vibrazioni, di ordine ergonomico, radiazioni ionizzanti e non, ecc.) le cui patologie hanno rappresentato, nel 2009, oltre il 70% di tutte le denunce pervenute all'INAIL. Ai dati, organizzati in tavole e grafici, si è cercato di dare anche un'interpretazione di merito, proponendo tra l'altro spunti di riflessione e giustificazione di un aumento che ad una prima osservazione può apparire "solo" anomalo (+ 16% in un anno delle malattie in complesso, +21% di quelle da agente fisico) o preoccupante (peggioramento improvviso delle condizioni di salubrità degli ambienti di lavoro?). Premettendo brevi

riferimenti normativi, le caratteristiche del fenomeno sono state analizzate riportando e commentando i dati per il quinquennio 2005-2009, frutto di elaborazioni sugli archivi informatici della Banca Dati Statistica dell'Istituto aggiornata al 30/04/2010, distinguendo di volta in volta per gestione di appartenenza, tipo di malattia, genere ed età, attività economica, territorio, stato di definizione e tipo di indennizzo.

SUMMARY

Accidents at work continue to decrease, occupational diseases continue to increase. From these contrasting trends, and the record of complaints in 2009 about occupational diseases (never so many in the last 15 years), this report seeks to provide the principal data and news of the phenomenon occupational diseases, particularly that related at risk from physical agents (noise, vibration, ergonomic order, ionizing radiation or not, etc..), over 70%, in 2009, of all complaints received INAIL. Data is organized in tables and graphs, supplemented with comments to try to give some interpretations and insights for an increase that at first glance may seem "only" abnormal (+ 16% in one year in complex disease, +21% for physical agent) or worrying (sudden worsening of health condition of the workplace?). Assuming short normative references, the characteristics of the phenomenon were analyzed for the years 2005-2009, with processing on records of the statistical database of the Institute (update 30/04/2010) about line of work, type of disease, sex and age, economic activity, region, state of development and type of compensation.